

LA TORRE FEDERICI DI ESINE



RICERCHE FOTOGRAFICHE
a cura degli alunni della classe 2C
Scuola media Sante "San Siro" ESINE

LA TORRE

Poche sono le notizie che si hanno sulla Torre Federici di Esine, dal momento che nessuna pubblicazione specifica sull'argomento è stata finora realizzata.

La torre si erge a sud-est del paese, al n. 21 di via Torre.

E' una costruzione a pianta quadrata che risale al XII-XIII secolo; il semplice portale, in pietra simona o arenaria di Gorzone, è preceduto da una sovrastruttura in calce e sassi. (foto 1)

La povertà dei materiali da costruzione e la semplicità dei mezzi dimostrano che anche la gente potente e ricca, a quei tempi, non sprecava denaro inutilmente.

I muri, ancora in buono stato, sono formati da pietrame a vista, a conci irregolari; le finestre sono scarse e aperte in modo asimmetrico, senza particolari valori artistici, tanto che la tipica forma ad ogiva che si riscontra in alcune vecchie case del paese, qui non appare.

La torre oggi è meno alta rispetto a quella originaria, ma non ci è stato possibile scoprirne le motivazioni.

Discutendo in classe con il nostro insegnante di storia, abbiamo fatto alcune ipotesi:

- a) incendio con conseguente crollo della parte superiore;*
- b) crollo dovuto a cattiva manutenzione;*
- c) demolizione parziale della rocca da parte di nemici in seguito ad una sconfitta subita dalla famiglia Federici.*

Sicuramente la sua funzione originaria era quella di avamposto del castello che sorgeva più in alto. Forse era l'abitazione dei guardiani armati, ma secondo lo storico Lechi, in caso di necessità, serviva anche come rifugio per lo stesso signore che vi si rinchiodava nei momenti di emergenza.



I lati sud e ovest della Torre, visti da casa Ronchi.



Il portale in pietra simona visto dall'interno. Il portoncino d'accesso, posto al piano terra, costituiva forse l'ingresso principale alla torre.

Facciata rivolta a nord: sono visibili le finestre del 2°, 3° ed ultimo piano.



Particolare di una finestra del secondo piano e di uno spioncino laterale.





In queste inquadrature delle facciate nord e ovest della torre è possibile veder come le pitre d'angolo siano state prodotte da abili scalpellini che utilizzavano materiale proveniente dal torrente Grigna.

La pietra più usata era la tonalite, impropriamente confusa con il granito.



Anche nella facciata che guarda ad occidente è possibile notare l'asimmetria delle finestre.



Vecchia abitazione che metteva in collegamento la torre con casa Ronchi



La base della torre, per reggere il peso della costruzione, era più larga rispetto ai muri sovrastanti.



Colonne ed archi appartenenti all'antico convento degli Umiliati.

***Particolari della porta
d'accesso al primo
piano.***

***E del catenaccio esterno
al portoncino.***



***Sulla chiave di volta
della porta del primo
piano è scolpito lo
stemma della famiglia
Federici.***

***Particolari delle finestre
che guardano a nord.***



***L'accesso al secondo p'iano
della torre è stato ricavato
da una finestra che si
apre sul lato est.***

***L'ingresso è visto
dall'interno e dall'esterno***



Interno del secondo piano.



Scala di collegamento tra i piani.



Tetto della torre con la trave di colmo.

Baldacchini in legno su cui venivano appesi i cibi per la conservazione.



Ultimo piano: particolare di un'anta della finestra che si apre a sud. Nella parte bassa è visibile il gradino in pietra su cui sedeva la sentinella.

La botola di accesso all'ultimo piano della torre.





Finestra del piano centrale della torre: apertura verso nord

A lato della torre, nel cortile dell'attuale casa Ronchi, è possibile vedere un vecchio pozzo che forse era stato usato anche dal guardiano della torre.



Casa Federici

Accanto alla Torre è possibile ammirare la casa che, ancora oggi, appartiene ad un ramo dei discendenti dei nobili Federici.

L'abitazione mantiene inalterato il fascino e la struttura tipica delle vecchie case di una volta. I pavimenti sono ancora in cotto fatto a mano o in legno. Grazie alla gentilezza e alla pazienza dei proprietari, in particolare della signora Martina, abbiamo potuto visitare alcuni ambienti caratteristici e, soprattutto, scoprire diversi attrezzi del mondo contadino che pensavamo fossero stati ormai definitivamente cancellati dalle nuove tecnologie.

I nostri insegnanti ci hanno spiegato che la casa faceva parte di un grosso complesso edilizio, probabilmente un convento degli Umiliati, che partendo dalla Torre giungeva in via Grigna, arrivando a comprendere Casa Salvetti e casa Ronchi. Quest'ultima è stata restaurata una ventina di anni orsono ad opera del Comune di Esine che ne ha ricavato alcuni bellissimi ambienti, destinati a diventare sede di associazioni ed enti vari (fino al mese scorso ospitava anche la sede della Biblioteca comunale).



la scalinata che consente di accedere al primo piano della casa è in lastre di pietra.



Gli attuali proprietari hanno mantenuto i caratteristici soffitti e pavimenti in legno. In basso l'accesso al primo piano della torre.

Scala di accesso al secondo piano.

L'ampio ballatoio del secondo piano.



***Il camino in pietra simona.
E' ben visibile anche il
pavimento in cotto
rettangolare.***

***Il lavandino scavato in
un'unica lastra di pietra.***





L'interno della sala con la finestra che guarda a nord. Sotto la finestra sono visibili i due sedili in pietra, dove probabilmente si sedevano i frati per leggere, sfruttando, nel migliore dei modi, la luce che entrava dall'esterno.

Particolare di una colonna che regge il bellissimo camino.

